

NEL CUORE
MUSICA SACRA
DI VENEZIA

La musica è il silenzio delle parole

Piccola antologia di testi per riflettere sull'importanza del silenzio e dell'ascolto

«La musica è il silenzio delle parole proprio come la poesia è il silenzio della prosa. La musica è una presenza sonora che riempie il silenzio; e tuttavia la musica stessa è una forma di silenzio. Dunque c'è un silenzio relativo che consiste nel cambiare rumore, nel passare cioè dal chiasso uniforme e occasionale all'ordine sonoro, proprio come c'è un riposo che consiste nel cambiare genere di lavoro. Per dire che bisogna tacere, occorre già fare un po' di rumore: per esempio, per dire che non bisogna parlare di musica, se ne deve comunque parlare - tutta la filosofia del resto spiega come sia meglio non tentare di dire l'indicibile. Lo stesso va fatto con la musica per ottenere il silenzio. La musica, che già da sé fa tanto rumore, è il silenzio di tutti gli altri rumori - e difatti quando essa alza la voce vuol essere sola, vuole occupare da sola lo spazio vibran-

te: l'onda melodiosa non divide mai, con altre onde sonore, un posto che essa pretende di riempire da sola. La musica è dunque una specie di silenzio; e ci vuole silenzio per



ascoltarla: ci vuole silenzio per ascoltare il melodioso silenzio. Questo rumore melodioso, questo rumore misurato, incantato, che si chiama musica, lo si deve circondare di silenzio: la musica impone silenzio al ronzio delle parole, cioè a quel rumore più facile e

più volubile di tutti gli altri che è il rumore delle chiacchiere, affinché colui che fa rumore, standosene finalmente cheto, possa percepire meglio l'incantesimo»

(Vladimir Jankelevitch, *La musica e l'ineffabile* 191-2)

«Tutte le arti hanno cercato, ma la musica meglio delle altri forse ha saputo esprimere il carattere dinamico dell'essere, la sua capacità di effondersi, il suo slancio verso l'Ineffabile.

Per questo la musica è diventata naturalmente negli stati d'animo più elevati l'espressione e insieme la sorgente e quasi il sacramento del silenzio.

(...) Nulla è più semplice, più spirituale e più silenzioso della Messa. Nessuna azione è così piena di mistero»

(M. Zundel, *Il poema della sacra liturgia* 51. 283)

**sabato 9 gennaio alle ore 18
chiesa di San Salvador**

VESPRO d'ORGANO

M. A. CAVAZZONI (1485-1569), *Recercare primo, Madame vous aves mon cuer*

G. CAVAZZONI (1520-1577), *Canzon sopra "I le bel e bon"*

C. MERULO (1533-1604), *Ricercar del quarto tuono, Toccata prima detta Quinto Tuono*

G. FRESCOBALDI (1583-1643), *Capriccio I sopra Ut, Re, Mi, Fa, Sol*

Capriccio IX di durezza, Capriccio VII sopra l'aria "Or che noi rimena" in partite

durante la messa delle ore 19:

improvvisazioni dell'organista

Jean Jaquenod
organista titolare di San Salvador

INGRESSO LIBERO

«In questo momento la musica è una vera necessità, più della pittura e dell'architettura, perché non possiamo più celebrare l'Eucaristia con della musica insignificante. La musica è per me forse l'arte che più tocca le corde profonde dell'anima e avvicina alla comprensione dell'Onnipotente»

(Caffarra card. Carlo, arcivescovo di Bologna, *La verità chiede di essere riconosciuta*, intervista di Alessandra Borghese, Rizzoli, Bologna 2009)

Vuoi essere informato sulle prossime iniziative?

- Iscriviti alla mailinglist: chiara.k@veryvenice.net
- Visita il sito: www.chiesasansalvador.it

Vuoi scrivere nel guestbook?

- www.chiesasansalvador.it/ita/guestbook.php

Vuoi dare la tua offerta?

- Chi vuole contribuire può lasciare un'offerta libera nella cassetta apposita in chiesa oppure può utilizzare il conto bancario intestato alla parrocchia di San Salvador presso la Banca popolare di Verona, indicando la causale: "pro organo". Dati IBAN del conto fare una donazione: IT21 05188 02070 000000044450.